

ORGANO UFFICIALE DEL COLLETTIVO
STUDENTESCO "ADRIANO TILGHER"

Coloro che dicono che il mondo andrà sempre così come è andato finora [...] contribuiscono a far sì che l'oggetto della loro predizione si avveri.
(Immanuel Kant)



L'importanza dell'utile

L'essere umano è definito da molti come un "animale metafisico": in lui c'è sia una parte razionale, sia una parte istintiva. Queste due metà si bilanciano, ma vi sono casi in cui una prevale sull'altra. Ciò non comporta ad un eccesso, ma ad uno squilibrio; i due casi sono differenti: il primo aggiunge elementi all'idea originale e la porta all'"Inversione di ruolo" e quindi alla sua distruzione, un po' come se si aggiungesse così tanto peso su una bilancia da farla rompere; il secondo invece porta ad una rivalutazione di un evento, un pensiero o un principio sia in positivo che in negativo, come se si tirasse una fune: può essere spostata verso destra o verso sinistra, ma la corda rimane sempre la stessa. Un celebre caso di squilibrio interiore umano



è l'istinto di sopravvivenza. Esso consiste nella paura dell'annientamento e della morte, in una componente dell'energia di adattamento che condiziona la nostra vita. Grazie ad esso i nostri antenati hanno scoperto gli utensili, hanno creato le prime case e hanno gettato le fondamenta della vita così come la conosciamo. L'istinto di sopravvivenza varia da soggetto a soggetto, dalla

voglia di vivere, dagli stati d'animo, nonché dalle emozioni insite in ognuno di noi. In uno studio coinvolgente malati terminali (Hinton, 1967), tra i soggetti con età maggiore di 60 anni, solo un terzo mostrava ansia per la propria morte; mentre i due terzi del campione, con età inferiore ai 50 anni, mostravano reazioni di estrema angoscia circa la morte. Questi dati affermano che l'istinto di sopravvivenza non è uguale per tutti e che si modifica nel corso della vita.

L'importanza del Voto

"Non vi dico di rispettare la politica. Vi dico di Amarla." [cit. Roberto Benigni].

Cos'è la Politica? La politica è sia la scienza, che l'arte, di governare le società, e di gestire le nostre vite.

Negli ultimi tempi, in Italia, per diverse ragioni, quali crisi economica, cattivo governo, e disinformazione, si è sviluppato un forte sentimento di disprezzo e disinteresse nei confronti della Politica.

Questo malcontento generale si riflette specialmente sulla maggioranza di noi giovani, che diventa specchio di un'Italia ormai rassegnata al peggio, incapace di rialzarsi.

Dopotutto la sfiducia nella Politica è più che comprensibile perché spesso si fa l'errore di confondere la Politica con chi la rappresenta: basti pensare ai molteplici scandali e ad alcune figure ambigue che ruotano attorno a funzionari governativi e politici. Se ciò non bastasse, ulteriore sfiducia nell'amministrazione statale, nella democrazia e nelle varie ideologie, viene causata dalla frustrazione e dal perpetuarsi di situazioni vergognose, ad opera degli ultimi 20 e oltre anni di malgoverno.

Allora perché è importante andare a votare?

Il Voto è il nostro unico mezzo, come cittadini, per dare segno di un cambiamento, per esprimere le nostre opinioni; è un diritto,

Nel corso dei millenni, ogni animale ha sviluppato in modo peculiare di quest'istinto: esistono casi, ad esempio tra gli Aracnidi, di ragni che vengono del tutto mangiati dai propri "figlioletti". In questo caso l'istinto di sopravvivenza si è evoluto in una nuova azione, ovvero quello di perpetuare i suoi geni nelle generazioni successive.

Nell'uomo invece, il pericolo della morte e la preoccupazione della conservazione della specie sono inesistenti perché il tenore di vita è elevato: il cibo e l'acqua sono reperibili in quasi tutti i paesi del mondo. Ciò ha favorito il diffondersi della "ricerca dell'utile": i bisogni fondamentali sono così facili da ottenere che vengono reputati scontati e quindi tutte le energie che prima servivano a cercarle, adesso sono impiegate per cercare altro che semplifica la vita. Riassumendo, l'istinto di sopravvivenza si è tradotto in "sopra-vivenza", nel senso di vivere al di sopra della propria condizione, tramite la "ricerca dell'utile". Quest'ultimo, essendo una diretta evoluzione del primo istinto analizzato, è insito in tutti gli esseri umani; mentre i bisogni per la permanenza della razza umana sono gli stessi per chiunque, l'utile varia di persona in persona, allontanandoli sempre più. Inoltre, essendoci più visioni, la natura del uomo lo porta a giudicare quale sia la migliore tramite la guerra. La lotta porta alla crisi. Paradossalmente, proprio raggiunto il benessere, siamo arrivati ad una situazione di crisi.

Non è forse questo l'ordine naturale della vita? Quando si è nella peggior situazione non si può far altro che migliorare, mentre quando la situazione è ottima, non può far altro che andare male.

Quindi la soluzione è quello di tornare alle origini, avendo solo ciò che è necessario ed acquistando così l'armonia tra tutti gli uomini

Girolamo Giampaglia

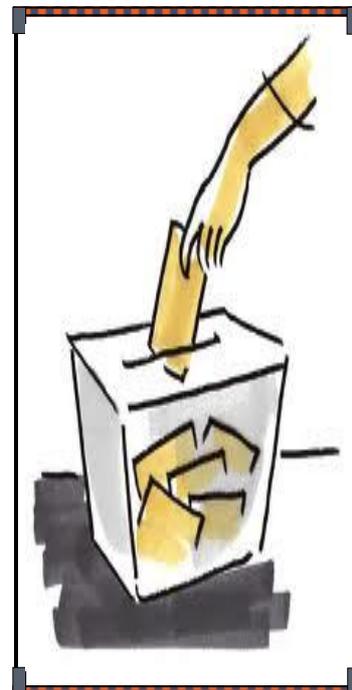
un'opportunità, una responsabilità.

Per approcciarsi al meglio al mondo della Politica, peso fondamentale va dato all'informazione: essa non deve essere limitata ai media più comuni, ma aperta ad una molteplicità di fonti, in modo da avere un'opinione critica e il più corretta possibile in merito ai problemi collettivi, con l'ausilio della quale, con cognizione di causa, si potrà valutare quale linea di pensiero supportare.

Inoltre bisogna ricordarsi anche che, per quanto la Politica possa essere vista come qualcosa di molto lontana dalla nostra vita personale, essa pone le basi concrete, giorno per giorno, del nostro futuro; se in positivo o in negativo, sarà compito nostro deciderlo.

Proprio per questo motivo, è necessaria una forte presa di coscienza, in particolare da parte di noi giovani riguardo alla situazione Politica (non solo Italiana, ma anche Europea e Mondiale), in modo da stimolare un cambiamento attraverso nuove soluzioni e innovazioni e sperare in un domani migliore per l'Italia, per tutto il popolo italiano e per noi.

Pasquale Guaragna



Graffiti, l'arte moderna

Napoli, studentessa si suicida lanciandosi dal quinto piano. Un mese prima, studentessa si impicca nei bagni della facoltà. In quest'ultimo mese solo a Napoli due studenti universitari hanno deciso di negarsi il diritto alla vita. Una tale decisione non credo sia stata presa così alla leggera, sicuramente è dettata da stati alterati: alcolismo, precedenti suicidi di questi studenti eccessiva pressione. La paura di deludere e di un fallimento, in personalità più deboli, porta alla possibilità del suicidio, che sembra l'unica soluzione plausibile. Secondo il filosofo Schopenhauer noi siamo vita e volontà di vivere e il nostro stesso corpo non è altro che la manifestazione esteriore dell'insieme delle nostre brame interiori. Il suicidio quindi, secondo questa teoria, non sarà altro che un atto di forte affermazione della volontà stessa. Noi siamo stati gettati al mondo per puro caso e ci siamo trovati a dover progettare il nostro essere nel caos di questo mondo. In ogni caso, anche se non abbiamo scelto noi di vivere, mi rivolgo in particolare a tutti gli studenti: negarsi la bellezza di un tramonto, il calore di un abbraccio, la felicità che ti mette una giornata di sole, solo per un periodo buio della nostra vita, quando non si supera un esame, quando non si è all'altezza delle aspettative che gli altri hanno posto in noi, quando non riusciamo a realizzare un nostro sogno, quando sembra che la fortuna ci abbia voltato le spalle, e quando tutti sembrano felici e ti chiedi: "perché non posso esserlo

anche io?", in questi momenti, il suicidio sembra l'unica via di uscita... non è così, la vera risposta al dolore è la volontà di vivere, vivere e affrontare ogni ostacolo. "Ogni essere umano, nel corso della propria esistenza, può adottare due atteggiamenti: costruire o piantare. I costruttori possono passare anni impegnati nel loro compito, ma presto o tardi concludono quello che stavano facendo. Allora si fermano, e restano lì, limitati dalle loro stesse pareti. Quando la costruzione è finita, la vita perde di significato. Quelli che piantano soffrono con le tempeste e le stagioni, raramente riposano. Ma, al contrario di un edificio, il giardino non cessa mai di crescere. Esso richiede l'attenzione del giardiniere, ma, nello stesso tempo, gli permette di vivere come in una grande avventura." [cit. Paulo Coelho]

Mariacira D'antonio

Quante persone hanno scarabocchiato qualcosa mentre sono soprappensiero e come per incanto è uscito un disegno? Alzi la mano chi, durante un interrogazione, non si sia mai annoiato e abbia iniziato a usare la matita scrivendo frasi con caratteri particolare di canzoni famose o citazioni di autori più o meno conosciuti. Per molti, anche intellettuali, quella è una vera e propria forma

d'arte. L'autore disegna cose in maniera inconscia ed esprime il suo "io". Ciò si definisce "action painting".

Qualcuno di voi ha mai visto un Pollock? Quadri valutati milioni di euro per 2 schizzi qua e là? Non me ne

vogliamo gli addetti ai lavori, ma quell'arte non la capisco proprio. Essa dovrebbe trasmettere un messaggio, ma se quest'ultimo è così complesso e inaccessibile per la maggior parte dei più, l'opera può definirsi davvero arte?

Io dico di no. Il messaggio è una parte fondamentale per un'opera.

D'altro canto, esiste un'espressione di arte che fa storcere il naso a molte persone, soprattutto intellettuali, che si può trovare nelle scuole affianco al genio dell'action painting.

O sulle stazioni della Circumvesuviana. O guardando su qualche muro.

Sono i graffiti. In molti li scambiano per atti vandalici, invece penso che siano le più alte

espressioni di coraggio: mostrare se stessi a chiunque non è da tutti (infatti mica vedete pubblicate le opere di Pollock o compagnia cantante?). In più, un altro aspetto poco pubblicizzato, è la scarica di adrenalina che ci suggeriscono quelle scritte: basti pensare che un Writer solitamente compie i suoi atti in luoghi illegali in pochissimo tempo. Immaginate cosa si possa

provare nel dover tirar tutto l'universo di idee, immagini, colori, che si ha nella propria testa in pochi minuti. Non vi è spazio all'errore, è un lavoro di mente, mani e bombolette. Immaginate il sorriso soddisfatto, di chi ha appena finito di dipingere, seminascolato dal fiatone perché si sta correndo via velocemen-

te, forse inseguito da qualche poliziotto con la convinzione di aver espresso sé stesso e di aver lasciato una traccia del proprio passaggio.

Per concludere non dico che questo tipo d'arte debba essere accettato da tutti, ma affermo che la bellezza intrinseca di questi dipinti si realizza proprio nella loro natura illegale. Quindi andiamo oltre alla quotidianità e vediamo le emozioni che ci sono alla base delle scritte, perché quello è il vero messaggio dell'arte.

Girolamo Giampaglia



Non vi è spazio all'errore, è un lavoro di mente, mani e bombolette.

I valori perduti

Provate a descrivere i con tre aggettivi il vostro carattere, mettendo in risalto gli aspetti positivi.

Se ci siete riusciti, scriveteli su di un pezzo di carta e rileggeteli. Vi rispecchiano veramente? Vi è sembrato facile trovarli? Quanti aggettivi generici (come simpatico o intelligente o altri simili) avete incluso?

Chiunque si sia sottoposto a questo test ha fronteggiato domande semplici, ma che nessuno pone. Tantomeno risponde con sicurezza.

La prima grande difficoltà consiste nel guardarsi e capirsi mentre ci si accorge che quello che si pensa di essere non coincide con quello che effettivamente è poi si dubita o del proprio operato e cosa gli altri pensano e di come lo giudicano. In questo marasma generale nessuno ci bada, ma come si stabilisce se un aggettivo sia positivo o meno? Ad esempio "testardo" può essere inteso come qualcuno che ha fiducia in sé e fa di tutto pur di riuscire nei suoi intenti oppure si può alludere a qualcuno che non cambia idea, anche se ha torto. Come "testardo" c'è anche "emotivo", "istintivo", "ribelle". Quanti pensieri, ma soprattutto quante difficoltà sono spuntate. In questo periodo in cui i ragazzi cercano sempre nuovi idoli da

adorare e imitare, trascurano di badare a se stessi. Basta riprodurre qualche look stravagante di una pop star o qualche battuta di un comico in tv o cercare di essere anticonformisti per essere dei "fighi". Nessuno si interroga sui valori che animano quelle azioni, nessuno pone l'attenzione al perché dei gesti o sulle scelte compiute: è utile fare quelle azioni perché si riesce ad essere accettati senza far nulla. In altre parole, tutti i valori sono stati sostituiti da una spasmodica ricerca di essere compresi. Quindi è sufficiente essere al centro dell'attenzione (in senso positivo) e poco importa il perché. Ma esso è ciò che ci distingue dagli animali. È il perché che rende il fine; è il perché che rende la determinazione; è il perché che rende l'uomo. Si configura che i valori ci qualificano come persone e, essendo determinati dalle risposte ai vari perché, essi sono la base che tutti dovrebbero consolidare.

Quindi posso affermare con orgoglio i miei principi nel aforisma: Sono Giampaglia Girolamo, studente napoletano e taoista.

Girolamo Giampaglia

